

## PENSIERI

«Non sono gli spiriti del cielo o dell'inferno che dominano la natura fisica, ma l'anima e lo spirito dell'uomo che sono in lui celati come il fuoco è celato nella selce». (Paracelso)

«Come si può vedere la bellezza dell'anima buona? Ritorna in te stesso e guarda: se non ti vedi ancora interiormente bello, fa come lo scultore di una statua che deve diventar bella. Egli toglie, raschia, liscia, ripulisce finché nel marmo appaia la bella immagine: come lui, leva tu il superfluo, raddrizza ciò che è obliquo, purifica ciò che è fosco e rendilo brillante e non smettere di scolpire la tua propria statua interiore, finché non ti si manifesti lo splendore divino della virtù e non veda la temperanza sedere su un trono sacro.

Se tu sei diventato completamente una luce vera, non una luce di grandezza o di forma misurabile che può diminuire o aumentare indefinitamente, ma una luce del tutto senza misura, perché superiore a ogni misura e a ogni qualità; se ti vedi in questo modo, tu sei diventato ormai una potenza veggente e puoi confidare in te stesso. Anche rimanendo quaggiù tu sei salito né più hai bisogno di chi ti guidi; fissa lo sguardo e guarda: questo soltanto è l'occhio che vede la grande bellezza.

Ma se tu vieni a contemplare lordo di cattiveria e non ancora purificato oppure debole, per la tua poca forza non puoi guardare gli oggetti assai brillanti e non vedi nulla, anche se ti sia posto innanzi un oggetto che può essere veduto. È necessario, infatti, che l'occhio si faccia uguale e simile all'oggetto per accostarsi a contemplarlo. L'occhio non vedrebbe mai il sole se non fosse già simile al sole, né un'anima vedrebbe il bello se non fosse bella. Ognuno diventi dunque anzitutto deiforme e bello, se vuole contemplare Dio e la Bellezza"». (Plotino, *Enneadi* I, 6, 9)

«Talvolta domandava a uno dei magi "Mi sarà dato un giorno respirare la rosa di Iside e vedere la luce di Osiride" E gli veniva risposto "Ciò non dipende da noi, perocché la verità non si dona, ma si trova in se stessi oppure non si trova. Non a noi è dato fare di te un adepto: devi divenirlo da te. Il loto germoglia sotto il fiume molto tempo prima di schiudersi; non affrettare lo sbocciare del fiore divino, poiché se questo deve avvenire, a suo tempo avverrà. Lavora e prega». (Da un antico rituale egizio)

«Il matrimonio non è un fine fisico, bensì vitale e spirituale: il termine matrimonio significa e deve essere inteso Unione, cioè Unione assoluta e finale di quello che è stato diviso con la separazione dei sessi e che deve infine approdare all'Unità umana totale». (*Adamo l'uomo rosso*, Schwaller de Lubicz)